

architettura

architecture



# MILANO, ARCHIVIO DI POSSIBILITÀ

title	<b><i>Milan, an archive of possibilities</i></b>		testo/text	Luisa Castiglioni	foto/photos	Nicola Colella
sommario	Con Palazzo Missori e la Terrazza Biandrà, Park rilegge l’eredità costruita di Milano come materia attiva. Due progetti, due scale e un’unica idea di città mostrano come reinterpretare l’esistente non sia solo un gesto sostenibile, ma anche un atto di immaginazione, un modo per dare continuità alle storie che abitano l’architettura		subheading	<i>With Palazzo Missori and the Terrazza Biandrà, Park reinterprets Milan’s built heritage as an active material. Two projects, two scales and a single idea of the city show how reinterpreting the existing is not only a sustainable gesture but an act of imagination, a way to give continuity to the stories embedded in architecture</i>		
luogo/location	Milano <i>Milan</i> , IT	anno/year	2024-in progress	progetto/design	Park	

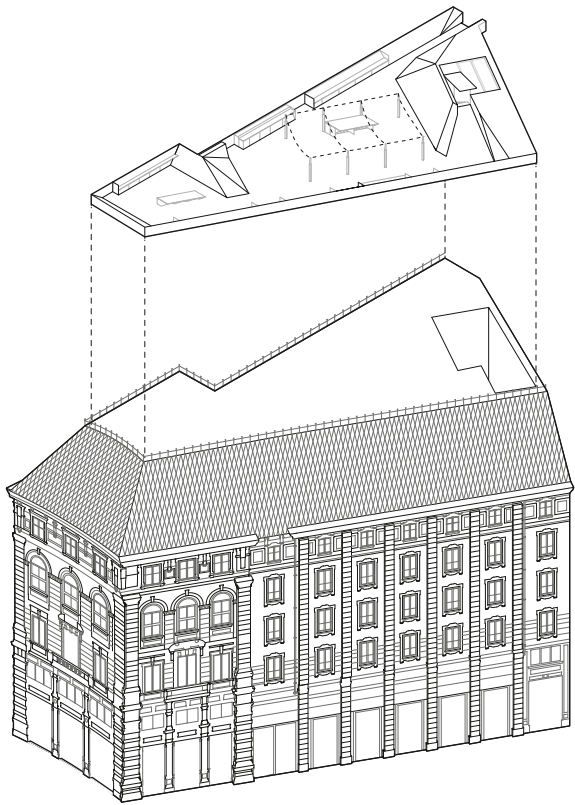


È davvero possibile immaginare una Milano post-costruttiva, capace di rigenerarsi a partire da ciò che già esiste? Per Michele Rossi, co-fondatore di Park con Filippo Pagliani, la risposta è “assolutamente sì”.

Da 25 anni lo studio lavora sulla città come organismo in trasformazione, interpretando il riuso non come pratica di conservazione, ma come esercizio di intelligenza collettiva. È proprio all'interno di questa memoria stratificata che Park riconosce il valore del progetto: lavorare sul tessuto urbano è molto più stimolante che intervenire su un prato verde, perché significa confrontarsi con un'eredità culturale viva, fatta di materiali, volumi, storie e cicli che si sovrappongono. Il riuso adattivo è così una pratica profonda, che intreccia rispetto per l'integrità storica e dinamismo contemporaneo: un modo per reinventare l'esistente attraverso forma, struttura e materiali. Per Rossi, è “una battaglia culturale. Il nostro compito”, spiega, “è capire quanta ricchezza sia già contenuta negli edifici e come preservare lo spirito del loro tempo pur introducendo le innovazioni necessarie”.

In una Milano che ha ormai saturato gli spazi del nuovo, Park si muove tra stratificazioni e vuoti, cercando nel patrimonio costruito una riserva di possibilità. È un approccio che nasce dal dialogo con la città stessa e che trova due esempi emblematici nei progetti di Palazzo Missori e della Terrazza Biandra, entrambi nel centro storico: due luoghi diversi per epoca e funzione, accomunati dall'idea che il futuro si possa costruire con ciò che già c'è.

Nelle vicinanze del Duomo, Palazzo Missori è un edificio del 1938 firmato da Marcello Piacentini. Mai oggetto di ristrutturazioni significative, oggi è interessato da un intervento che combina restauro filologico e linguaggio contemporaneo. Le facciate, vincolate dalla Soprintendenza, sono preservate, mentre il cavedio e gli interni sono ripensati per restituire continuità e luce agli spazi, dando vita a un complesso misto che ospita negozi, uffici e un



ESPLOSO ASSONOMETRICO / EXPLODED AXONOMETRIC PROJECTION

architettura



Is it really possible to imagine a post-constructive Milan, capable of being regenerated starting from what already exists? For Michele Rossi, co-founder of Park with Filippo Pagliani, the answer is a resounding yes.

For 25 years, the firm has been working on the city as an organism in transformation, interpreting reuse not as a practice of conservation, but as an exercise in collective intelligence. It is precisely in this stratified memory that Park identifies the value of their projects. Working on the urban fabric is much more stimulating than building on a greenfield site, because it means dealing with a living cultural heritage, made up of overlapping materials, volumes, stories and cycles. In this way, adaptive reuse is a profound practice that entwines respect for historical integrity with

contemporary dynamism, a way to reinvent the existing through form, structure and materials. Rossi sees this as “a cultural battle”. He explains: “Our task is to understand how much richness is already contained in buildings and how to preserve the spirit of their times while introducing the necessary innovations.”

In Milan, which has now perhaps saturated the spaces for new buildings, Park moves between stratifications and voids, looking for a reserve of potential in the built heritage. This approach stems from a dialogue with the city itself, with two emblematic examples in the projects for Palazzo Missori and the Terrazza Biandra, both in the historic centre. Two locations differing in time and function, they are united by the idea that the future is built with what already exists.

Near the cathedral, Palazzo Missori was built in 1938 to a design by Marcello Piacentini. Having never undergone significant renovation, it is now the subject of a project combining scholarly restoration with a contemporary idiom. The facades, listed by the Heritage Office, have been preserved, while the atrium and interiors have been redesigned to restore continuity and light to the spaces, creating a mixed-use complex with shops, offices and a panoramic restaurant. The most recognisable element is a glass volume suspended on the top floor, a lightweight prism that engages with the original layout by juxtaposition. The project has also led to a broader reflection on the circularity of materials. The original glazing, which no longer met current standards, and the clinker clad-

**Pagine 2-3 e in questo pagine:** il progetto della Terrazza Biandra (2024), in piazza Cordusio a Milano, prevede il recupero dello spazio aperto all'apice di un edificio d'inizio Novecento di Luca Beltrami. La pavimentazione in terracotta tagliata a triangoli, in diverse sfumature di colore e i parapetti, sempre rivestiti di terracotta, creano una piazza in quota che si mimetizza e integra nel contesto. Sedute di legno nautico e aree pensate per il lavoro da remoto compongono uno spazio estremamente flessibile.

**Pages 2-3 and these pages:** the Terrazza Biandra project (2024) in Piazza Cordusio, Milan, involves the restoration of the open space at the top of a building designed by Luca Beltrami in the early 20th century. The terracotta paving, cut into triangles in different shades of colour, and the parapets, also covered in terracotta, create an elevated piazza that blends in and integrates with its surroundings. Nautical-wood seating and areas for remote working make up an extremely flexible space.

architecture







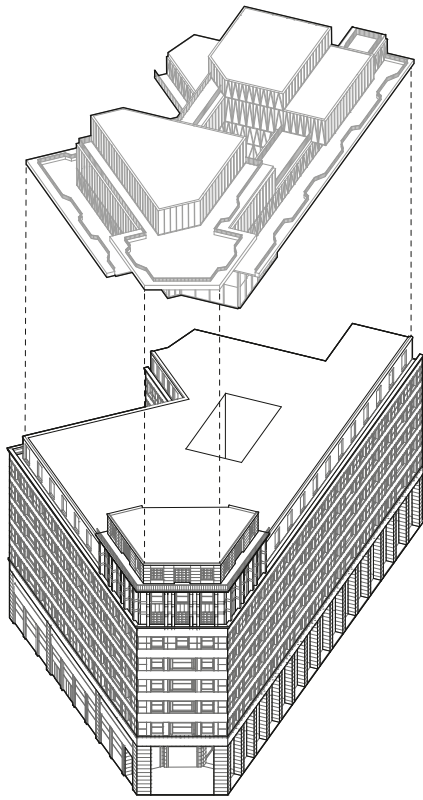
ristorante panoramico. L'elemento più riconoscibile è un volume vetrato sospeso sull'ultimo piano, un prisma leggero che dialoga per contrapposizione con l'impianto originario.

Il progetto ha generato anche una riflessione più ampia sulla circolarità dei materiali. I vetri originali, non più idonei agli standard attuali, e il rivestimento di clinker recuperato da un altro intervento di Park – l'Hotel Michelangelo – sono stati riutilizzati nell'installazione *Resourceful Intelligence* alla Biennale Architettura 2025. Un lavoro che applica i principi dell'*urban mining*, interpretando la città come una vera miniera di risorse, tema centrale di Park Plus, il dipartimento di ricerca dello studio.

A poche centinaia di metri da piazza Missori, su un altro edificio d'inizio Novecento firmato da Luca Beltrami, la Terrazza Biandra reinterpreta la tradizione milanese dei tetti come luoghi pubblici e condivisi. Park trasforma un semplice spazio tecnico in una "piazza in quota", rivestita di cotto artigianale. Le geometrie triangolari del pavimento e dei parapetti disegnano un paesaggio continuo, mentre arredi di legno nautico, sedute e nicchie panoramiche ricoperte di acciaio inox effetto ottone satinato e un velario mobile favoriscono un uso ibrido tra tempo libero, lavoro ed eventi.

Due progetti, due scale, un'unica idea di città: quella che si rigenera per stratificazione, non per sostituzione. Nella visione di Park, reinterpretare l'esistente non è solo un gesto sostenibile, ma anche un atto d'immaginazione, un modo per dare continuità alle storie che abitano l'architettura. "Riuso", ricorda Rossi, "non significa salvare ciò che resta, ma scoprire ciò che ancora si nasconde tra le mura".

In questa prospettiva, Milano – così come tutte le città storiche – rappresenta un archivio di possibilità, un laboratorio di continuità e trasformazione. Perché, conclude, "il nostro compito, come architetti, è ascoltare a fondo, trasformare il silenzio in visione e riscrivere il futuro attraverso gli echi del passato". **d**



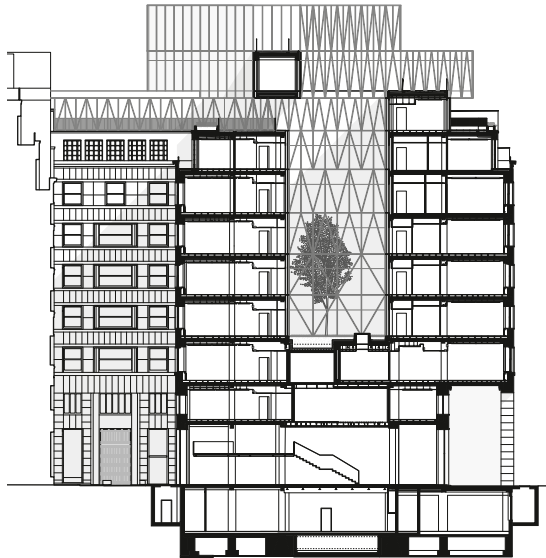
ESPLOSO ASSONOMETRICO / EXPLODED AXONOMETRIC PROJECTION



Image © and courtesy of Park

ding recovered from another of Park's projects – the Hotel Michelangelo – were reused in the *Resourceful Intelligence* installation at the 2025 Venice Biennale. The work applies the principles of "urban mining", interpreting the city as a quarry of resources, the central theme of Park Plus, the studio's research department. A few hundred metres from Piazza Missori, on top of an early 20th-century building designed by Luca Beltrami, the Terrazza Biandra reinterprets the Milanese tradition of rooftops as shared public spaces. Park has transformed a simple technical space into an elevated piazza, paved with handcrafted terracotta. The triangular geometries of the paving and parapets create a continuous landscape, while nautical-wood furnishings, seating, panoramic niches clad in satin

brass-effect stainless steel and a movable canopy encourage hybrid uses such as space for breaks, remote work and events. Two projects, two scales, and a single idea of the city as a place regenerated by stratification, not substitution. In Park's vision, reinterpreting the existing is not only a sustainable gesture but an act of imagination, a way to give continuity to the stories embodied in architecture. "Reuse," says Rossi, "doesn't mean saving what remains, but discovering what is still hidden within the walls." With this outlook, Milan – like all historic cities – is an archive of possibilities, a laboratory of continuity and transformation. Because, he concludes, "Our task, as architects, is to listen carefully, transform silence into vision and rewrite the future through echoes of the past." **d**



SEZIONE TRASVERSALE / CROSS-SECTION

**Pagine 6-7:** il progetto di riqualificazione di Palazzo Missori prevede il restauro filologico delle facciate esterne e un intervento contemporaneo nel caveo centrale e sulle facciate interne che vi si affacciano, oltre a un volume di nuova costruzione all'ultimo piano.

**Pagine 6-7:** the redevelopment project for Palazzo Missori involves the philological restoration of the external facades and a contemporary intervention in the central atrium and on the internal facades overlooking it, as well as a new construction on the top floor.